

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

1. *Enti Attuatori:*

ENTE	COMUNE	INDIRIZZO	Codice Sede	N. VOL.
ENGIM	Torino	Corso Palestro 14	139686	4
ENGIM	Chieri	Strada Pecetto 34	139704	2

2. *Titolo del progetto*

Innesti di culture: Intercultura ed accoglienza tra Torino e Chieri per una società più inclusiva.

3. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

4. *Durata del progetto*

12 mesi

5. *Presentazione degli enti attuatori*

ENGIM è una ong ispirata ai valori trasmessi dalla Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come principale ambito di intervento la formazione professionale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. Engim Internazionale opera in Italia e all'estero:

- Istituendo scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che internazionale
- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale

6. *Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

ENGIM Torino 139686

Engim internazionale Piemonte ha sede a Torino, pertanto il progetto di Servizio Civile Universale avrà luogo nel territorio della Città e nei suoi comuni limitrofi, in continuità con i progetti realizzati negli anni scorsi. Con i suoi 882.523 abitanti¹, il capoluogo piemontese è il quarto comune più popoloso d'Italia² ed è caratterizzato da una forte presenza immigrata, che costituisce circa il 15% della popolazione locale: 132.806 abitanti, infatti, sono di provenienza straniera. Come detto, la Città Metropolitana presenta una forte componente demografica straniera, nonché una rilevante presenza di migranti stanziati dal Governo Italiano nei vari centri di prima accoglienza e supportati da progetti di seconda accoglienza (SPRAR): secondo

1 Fonte: ISTAT, in data 16 gennaio 2018.

2 Fonte: ISTAT, in data 31 dicembre 2017.

i dati diffusi dalla Prefettura di Torino i Centri di Accoglienza Straordinaria al 30 ottobre 2017 hanno accolto 12.847 migranti, dei quali 5.049 in provincia di Torino. Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati in Piemonte in totale ha preso in carico 1.363 migranti di cui 923 in provincia di Torino.

Le principali problematiche nel territorio torinese sulle quali si vuole intervenire sono:

- necessità di sensibilizzazione e partecipazione dei giovani italiani e stranieri sulle tematiche dell'inclusione, dei diritti umani, della partecipazione democratica e dinamiche internazionali di sviluppo, povertà e cambiamenti climatici;
- scarsa formazione degli insegnanti e dei formatori sulle tematiche della prevenzione dei conflitti, della comunicazione interculturale e della non discriminazione;
- scarsa comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle tematiche della multiculturalità, dei diritti e della cooperazione.

Gli indicatori scelti sui quali incidere sono:

1 - Scarsa conoscenza del fenomeno migratorio e delle politiche riguardanti i diritti umani e lo sviluppo sostenibile tra i 252.104 minori frequentanti le scuole medie e superiori di età compresa tra i 12 e i 18 anni;

2 - Presenza di atti di discriminazione e scarsa conoscenza dei fenomeni migratori e dei progetti di cooperazione internazionale tra la popolazione della Città di Torino e territori limitrofi (1.515.471 abitanti).

Di seguito i dati elaborati da Ires Piemonte rispetto alla presenza di studenti di origine straniera nella scuole di Torino

Tab. F.5 Studenti stranieri nella scuola secondaria di I grado per nazione di provenienza e provincia, 2016/17

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
ROMANIA	2.745	102	116	453	232	393	57	25	4.123
MAROCCO	1.113	114	254	427	144	303	117	47	2.519
ALBANIA	491	93	259	625	258	417	20	33	2.196
CINESE, REPUBBLICA POPO	419	19	65	159	25	60	13	24	784
PERÙ	349	16	41	10	12	7	8	9	452
MOLDOVA	258	6	20	23	27	32	1	6	373
MACEDONIA, REPUBBLICA I	15	2	0	147	146	52	0	6	368
EGITTO	239	1	36	12	13	11	2	5	319
FILIPPINE	175	7	8	34	4	15	35	1	279
NIGERIA	162	10	35	13	4	9	0	0	233
TUNISIA	81	14	53	35	10	31	5	2	231
SENEGAL	52	10	68	48	8	12	2	16	216
UCRAINA	43	8	57	9	4	21	4	28	174
ECUADOR	51	7	23	7	3	67	0	2	160
BRASILE	89	7	16	10	9	12	4	6	153
BOSNIA-ERZEGOVINA	94	2	0	11	11	0	18	1	137
INDIA	21	3	29	37	1	22	7	3	123
COSTA D'AVORIO	29	2	13	46	7	10	0	1	108
PAKISTAN	9	3	68	5	1	6	5	0	97
TURCHIA	36	0	36	1	6	3	0	1	83
Altro	598	48	186	211	69	181	53	34	1.380
Totale	7.069	474	1.383	2.323	994	1.664	351	250	14.508

Tab. F.6 Studenti stranieri nella scuola secondaria di II grado per nazione di provenienza e provincia, 2016/17

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
ROMANIA	3.491	96	112	477	215	403	77	48	4.919
MAROCCHO	992	165	142	351	118	280	115	58	2.221
ALBANIA	556	111	253	519	237	436	26	53	2.191
PERU	651	30	55	33	19	17	13	11	829
MOLDOVA	455	17	32	37	35	43	7	10	636
CINA	333	33	58	94	9	36	15	27	605
FILIPPINE	225	6	6	45	6	18	34	6	346
MACEDONIA	15	0	0	126	93	72	1	6	313
ECUADOR	119	10	28	4	1	112	4	18	296
BRASILE	176	16	24	25	10	15	9	6	281
UCRAINA	91	24	49	14	5	28	13	40	264
EGITTO	177	1	16	12	3	3	6	1	219
TUNISIA	74	13	20	36	7	18	3	1	172
NIGERIA	116	3	22	4	2	3	1	2	153
SENEGAL	52	18	28	24	4	9	2	12	149
COSTA D'AVORIO	58	5	26	34	6	6	3	1	139
INDIA	44	4	15	45	0	20	2	0	130
PAKISTAN	16	5	65	1	0	5	9	0	101
RUSSA, FEDERAZIONE	51	3	7	9	6	15	1	5	97
POLONIA	45	5	5	13	8	12	5	3	96
Altro	922	96	194	307	63	161	63	64	1.870
Totale	8.659	661	1.157	2.210	847	1.712	409	372	16.027

Nel torinese quindi, tra scuola primaria e secondaria inferiore, risultano 15.728 alunni stranieri iscritti al sistema scolastico.

Analizzando la struttura della popolazione straniera per quartiere (Dati al 31/12/2017), il totale dei residenti di origine straniera a Torino è di 132.806 persone (Archivio Anagrafico della Città di Torino). I dati riportati nella tabella confermano lo scenario di Torino e della Città Metropolitana come territori caratterizzati dalla multiculturalità e dal pluralismo culturale e religioso.

Il capoluogo piemontese, inoltre, si distingue per una consolidata tradizione associazionistica e da una forte partecipazione giovanile e interculturale. Nonostante quest'ultima non sia di facile ricostruzione, un elemento in particolare appare evidente: l'immigrazione interna ha dato vita ad associazioni numerose per provenienza e ad un'adesione molto attiva alle associazioni e ai movimenti generali. Tale propensione all'associazionismo è probabilmente dovuta al fatto che tra gli immigrati sono meno frequenti, rispetto alla popolazione autoctona, quelli che si trovano a vivere lontani dal proprio nucleo familiare, dalla propria rete di amicizie e di conoscenze, perciò la tendenza ad associarsi tra coetanei per motivi pubblici, oltre che per motivi legati all'attività lavorativa o alla zona in cui si abita, è stata ed è molto elevata. Tuttavia, l'associazionismo si manifesta a livello soprattutto nazionale; buoni esempi ne sono le comunità senegalesi, rumene, peruviane e marocchine mentre sono meno diffuse forme di rappresentanza sovranazionali e universalistiche che rappresentino stranieri di differenti provenienze; da poco 2017 esiste l'associazione delle Donne Subsahariane, che racchiude diverse nazionalità.

Sul territorio Piemontese sono presenti interessanti reti riguardanti la cooperazione, ad esempio il Cocopa – Coordinamento Comuni per la Pace, nonché esperienze di coordinamenti tematici (Sahel) e di reti informali e formali di collaborazione tra diverse ong.

Rispetto ai fenomeni migratori citati, il rapporto tra paesi di origine e le comunità all'estero è fondamentale per la piena riuscita di un processo di sviluppo. La cooperazione, infatti, contribuisce a valorizzare il ruolo dei migranti nella crescita socio economica dei paesi di origine e per questo motivo risulta strettamente correlata al tema dei fenomeni migratori.

Nonostante questa radicata storia di migrazioni, associazionismo e politiche giovanili, in Città si verificano episodi di razzismo, discriminazioni e intimidazioni nei contesti scolastici, in quelli sportivi e non solo. Inoltre, l'immagine del migrante rimane ancora legata a una minaccia per la sicurezza collettiva e continua a prevalere la percezione dei fenomeni migratori come invasioni di tale portata da compromettere l'equilibrio sociale ed economico del Paese. Purtroppo la situazione è peggiorata dalla diffusione di informazioni errate o poco precise veicolate dai media, dai quali deriva la maggior parte dell'opinione pubblica della popolazione. Tale sensazione di minaccia risulta persistente soprattutto nei confronti dei giovani con meno opportunità e inseriti in contesti di marginalità, tra i quali i ragazzi della formazione professionale. Pertanto risulta importante continuare a lavorare nella direzione della

promozione della comprensione delle culture altre e dei diritti umani, al fine di prevenire la radicalizzazione dei conflitti, in favore della crescita di una società realmente multiculturale e rispettosa. Vista l'importanza della situazione, la Procura di Torino ha nel 2018 creato un pool speciale, formato da un procuratore aggiunto insieme a un gruppo di magistrati, che si occuperà prioritariamente di procedimenti che riguardano reati legati all'odio etnico-religioso.

Sebbene vi sia una notevole partecipazione cittadina e una consolidata tradizione associazionista, la Città Metropolitana di Torino manifesta una diffusa ignoranza rispetto al lavoro compiuto dalle ONG attive sul territorio, sul campo della cooperazione internazionale, nonché sulla funzione dei progetti realizzati in merito alle tematiche delle migrazioni, dei richiedenti asilo e dello sviluppo dei territori. C'è in generale un basso livello di conoscenza del significato e del ruolo della cooperazione, che diventa pressoché nullo rispetto alle realtà di provenienza dei migranti; tale mancanza conduce ad atteggiamenti poco sensibili, se non addirittura ostili, nei confronti dei migranti e dei richiedenti asilo, soprattutto a causa di una informazione poco corretta e dell'assenza di questo tipo di tematiche all'interno dei percorsi scolastici tradizionali. I recenti fatti di cronaca hanno purtroppo inciso pesantemente sulla fiducia nelle ONG, che a maggior ragione devono ora impegnarsi in una campagna di informazione e sensibilizzazione per far conoscere la realtà del loro operato, cercando di contrastare immagini stereotipate ed errate diffuse da diverse fonti, spesso non verificate. L'Educazione alla Cittadinanza Mondiale attiva, che ENGIM porta avanti da anni in collaborazione con i partner istituzionali e del *non profit*, risulta pertanto un'attività chiave nel processo di attivazione dei giovani e rispetto all'impatto in termini di non discriminazione, accoglienza e comprensione interculturale.

Scopo principale del suddetto progetto è promuovere, di conseguenza, nel territorio della Città Metropolitana di Torino non solo campagne di sensibilizzazione ma, in particolare, interventi e laboratori di Educazione allo Sviluppo e alla Cittadinanza Mondiale rivolti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e ad alcuni centri di formazione professionale del territorio citato. Il progetto è in continuità con quanto realizzato con il precedente intervento "Tutti Uguali – Tutti Diversi" in quanto le problematiche a cui esso risponde non sono risolte ed anzi, con tenuto conto dei recenti sviluppi riguardo le aggressioni a sfondo razzista e le tendenze di chiusura verso i migranti espressione di una rinnovata urgenza di occasioni di apprendimento interculturale e di confronto e sensibilizzazione della popolazione sia giovanile che adulta. Con il supporto dei volontari, finora ENGIM ha potuto offrire al territorio molteplici attività di sensibilizzazione dei più giovani e della cittadinanza intera, sui temi della solidarietà, dei diritti civili, dei diritti sul lavoro, della parità di genere. Rispetto ai risultati raggiunti con il precedente intervento risulta importante sottolineare che le volontarie, con l'aiuto dello staff e mettendo a disposizione le proprie competenze, hanno contribuito ad aggiornare e a perfezionare le unità didattiche sulla cui struttura sono stati basati i laboratori elargiti alle classi medie e superiori delle scuole torinesi, hanno partecipato alla realizzazione dei laboratori interculturali nelle classi (realizzati incontri con circa 80 studenti dell'Istituto Baldessano Roccati di Carmagnola e delle scuole medie del territorio a proposito di tematiche legate allo sviluppo sostenibile, all'impronta ecologica dell'uomo e alla sostenibilità alimentare.). Le volontarie hanno inoltre supportato la produzione di materiale grafico, fotografico e informativo di cui si sono servite per sensibilizzare la popolazione della Città Metropolitana di Torino in merito alla sperequazione tra Nord e Sud del mondo in termini di accesso alle risorse. Le volontarie hanno contribuito alla promozione degli incontri tenuti da EURES, in merito alla mobilità giovanile rivolta a giovani in possesso di svariate carriere formative. Le volontarie hanno inoltre partecipato ad incontri informativi sul servizio civile tenutesi in diverse location (Città dei Mestieri, Casa del Quartiere, SAL Engim).

Le volontarie hanno continuato a coltivare la raccolta di buone prassi progettuali e interventi innovativi di co-sviluppo e partecipazione delle comunità nei paesi del sud del mondo.

CHIERI – (ENGIM 139704)

Il progetto previsto a Chieri è incentrato sulle seguenti azioni:

- sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani sulle tematiche della biodiversità, del cibo, della buona alimentazione, della produzione e della sostenibilità ambientale, delle dinamiche internazionali di sviluppo, povertà e cambiamenti climatici;
- sensibilizzazione dei giovani e degli adulti rispetto alla sostenibilità ambientale,

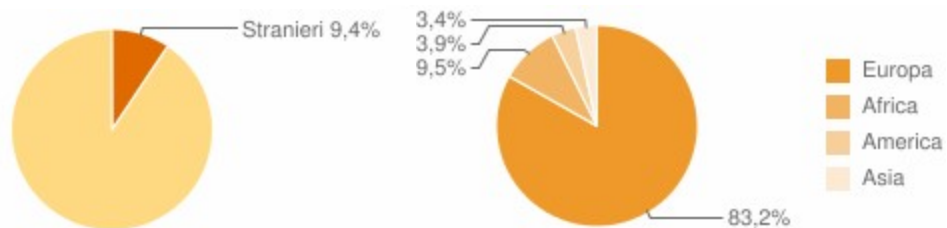
all'ecologia ed all'alimentazione;

- favorire l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati, in special modo stranieri e persone con disabilità, attraverso l'agricoltura sociale e la formazione non formale legata ai diritti umani fondamentali.

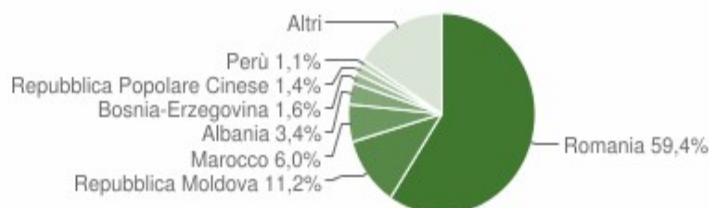
In questa sede, lo strumento specifico che viene proposto per favorire l'integrazione di persone svantaggiate e l'educazione non formale di giovani ed adulti è l'agricoltura sociale, una pratica multifunzionale che consiste nella conduzione di attività agricole con il proposito di generare coesione sociale. Le attività possono avere l'obiettivo di favorire inclusione sociale ed essere indirizzate a fasce deboli della popolazione come bambini (agri-asili), anziani, persone con disabilità o forme anche temporanee di disagio ed emarginazione sociale. L'agricoltura sociale costituisce quindi un insieme di attività che impiegano risorse agricole, sia vegetali che animali, al fine di creare prestazioni sociali nelle aree rurali o periurbane.

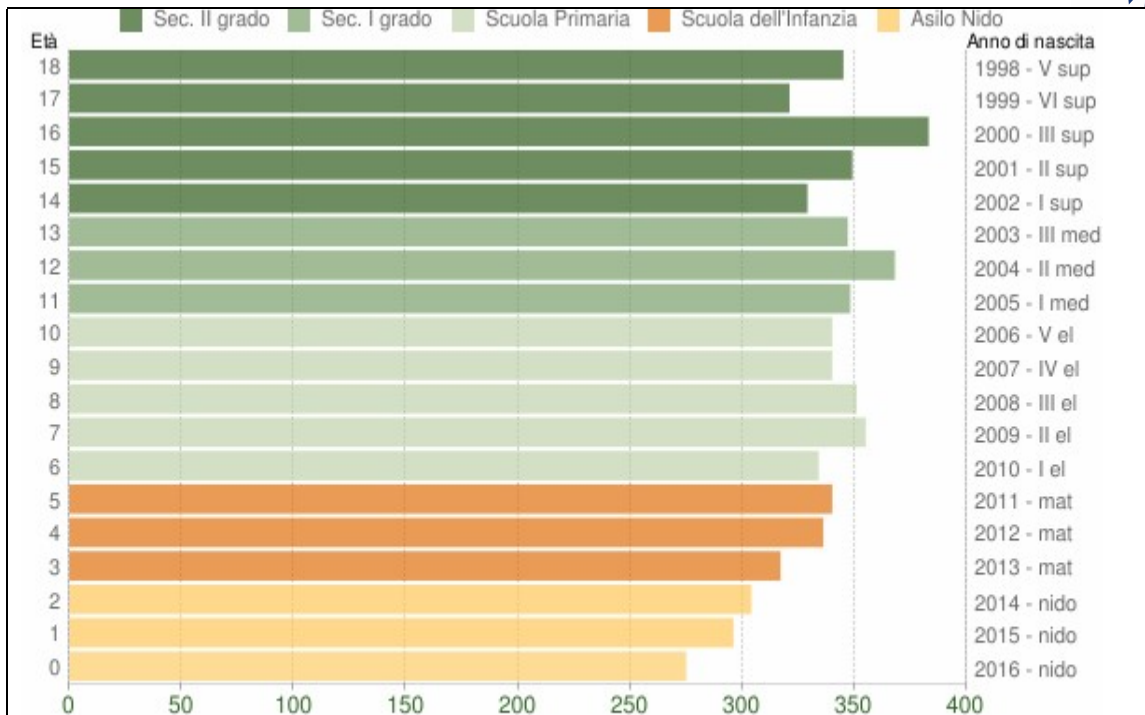
A questo proposito il progetto intende anche lavorare sull'inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'agricoltura: tra le persone residenti nel territorio in oggetto ed in cerca di occupazione, che risultano essere 4.286 (dati Centro Per l'Impiego 2013) di cui 1.532 persone dai 15 ai 29 anni, il tasso di persone svantaggiate è del 32% (rilevazione ENGIM – Sportello Opportunità Comune di Chieri). Questa specificità dà luogo a necessità formative mirate e di inserimento al lavoro attraverso pratiche dedicate. In questo quadro, le persone con difficoltà o in situazione di disabilità hanno visto aumentare le difficoltà ad entrare in percorsi di autonomia lavorativa: gli avviamenti al lavoro sono stati in totale 30 nell'anno 2014, di cui 24 persone con disabilità fisica e sensoriale e 6 con disabilità psichica (CPI Chieri 2014).

I dati del censimento demografico aggiornati al 1 gennaio 2017, riportano che la popolazione di Chieri conta 36.858 residenti, tra i quali **3.459 stranieri**, circa il 9,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 59,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (11,2%) e dal **Marocco** (6,0%).





Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI CHIERI (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Gli alunni nella fascia d'età 5-18 anni sono 4.850. Tali studenti sono suddivisi nelle oltre 90 strutture scolastiche di ogni grado, sia statali e sia private (Sistema Piemonte scuole 2016).

Il fatto che l'agricoltura sia un contesto inclusivo per soggetti deboli non rappresenta una novità dell'ultimo periodo. L'impresa agricola costituisce un ambiente particolarmente adatto per favorire l'inclusione di soggetti fragili, sia per la versatilità dei processi produttivi in essa realizzati (in pieno campo e al coperto, colturali e di allevamento, ecc.) che per la possibilità, qualora si vogliano conseguire vantaggi sociali coinvolgendo persone con svantaggi nei lavori agricoli, di adottare tecniche che in una logica meramente economica potrebbero risultare inefficienti. Da un primo censimento che la Rete Rurale Nazionale ha realizzato nel 2010 in alcune regioni italiane, erano presenti in Piemonte circa 20 esperienze, tra aziende, cooperative sociali, carceri e comunità che si occupavano di Agricoltura Sociale (Quaderni della regione Piemonte 2010). Questo numero è aumentato nei due anni successivi e nel 2012 si registravano circa 100 aziende agricole che praticavano attività affini in Piemonte, di cui 50 in provincia di Torino (Provincia di Torino 2012). Questo trend è in continua crescita e ad oggi è possibile stimare 80 realtà agricole presenti nella sola area metropolitana di Torino (Rilevazione Coldiretti Torino).

In tale contesto, assumono grande importanza le Fattorie Didattiche., che sono aziende agricole opportunamente attrezzate e preparate per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale. Grazie a strutture adatte e ad operatori specificatamente formati, il visitatore ha la possibilità di mettersi in rapporto con l'agricoltura nelle sue molteplici sfaccettature. L'offerta formativa delle Fattorie Didattiche è finalizzata a migliorare la conoscenza degli alimenti - in stretta connessione con le attività agricole e la ciclicità delle stagioni - e si propone principalmente di educare i cittadini ad un corretto rapporto con la terra ed i suoi prodotti, nonché di stabilire uno stretto legame tra agricoltura, alimentazione, consumo consapevole, salute ed ambiente. Nel territorio della provincia di Torino, le Fattorie Didattiche rappresentano una realtà molto importante. Si contano circa 76 aziende agricole (Città metropolitana di Torino 2014) che, per il diverso indirizzo produttivo e la loro collocazione in ambiti territoriali anche molto diversi fra loro, offrono un quadro rappresentativo del mondo rurale della provincia. Sul territorio del Chierese invece, le fattorie didattiche registrate nel 2014 erano 9 (Città metropolitana di Torino 2014). La Città Metropolitana di Torino riveste un ruolo operativo poiché gestisce l'accreditamento

delle nuove Fattorie Didattiche e il controllo del mantenimento dei requisiti per quelle già esistenti ed un ruolo istituzionale consistente nella partecipazione attiva all'interno della Rete regionale delle Fattorie Didattiche. La Rete, coordinata dalla Regione Piemonte e dalle Amministrazioni locali, è costituita dalle Fattorie Didattiche iscritte nell'Elenco ed ha l'intento di creare un sistema all'interno del quale le Fattorie possano conoscersi, entrare in relazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa e individuare soluzioni condivise ai problemi comuni incontrati nello svolgimento dell'attività didattica.

Le Fattorie Didattiche propongono la propria offerta formativa alle scuole locali di ogni genere e grado. Nell'area del Chierese il numero complessivo di studenti della scuola dell'obbligo è di circa 12793, così su suddivisi: 2.695 scuola dell'infanzia, 4.814 scuola primaria, 2.828 scuola secondaria di I grado, 2.456 scuola secondaria di II grado (Osservatorio della provincia di Torino 2014/2015). Tali studenti sono suddivisi nelle oltre 90 strutture scolastiche di ogni grado, sia statali e sia private (Sistema Piemonte scuole 2016).

Sul territorio Metropolitan e Chierese sono presenti cospicue iniziative che condividono lo spirito dell'Agricoltura Sociale. Numerosi sono gli enti e le aziende attivi nel creare sinergie tra i temi dell'inclusione sociale, dell'educazione alimentare e del lavoro agricolo. Inoltre anche da parte delle Amministrazioni sono stati avviati progetti simili. Ad esempio a Chieri sono stati messi a disposizione dall'amministrazione comunale 100 orti che hanno una dimensione approssimativa di 100 mq ciascuno (Comune di Chieri). L'intento è quello di offrire un'opportunità di aggregazione e di attività individuale atte a stimolare la vita psico-sociale dei cittadini. A tal fine, gli orti sono rivolti per lo più alle persone anziane o a quelle persone che necessitano di essere inserite in attività di svago.

A Chieri, ENGIM si pone come ente innovatore rispetto all'agricoltura sociale e alla formazione. All'interno della sua sede ENGIM Piemonte – Bonafous Chieri, infatti, è stato avviato un progetto di Servizio Civile Nazionale "AgriEcoLogico" che mira a lavorare sul tema dell'Educazione alla biodiversità valorizzando il ruolo che l'agricoltura può assumere, oltre alla semplice attività produttiva, a beneficio della cittadinanza e dei giovani della zona, sia in termini formativi che di sensibilizzazione e di inserimento lavorativo. In particolar modo ENGIM valorizza il concetto di Agricoltura Sociale e di educazione e sensibilizzazione al cibo ed alla produzione alimentare sostenibile.

Il progetto è in continuità con quanto realizzato con il precedente intervento "Tutti Uguali – Tutti Diversi" in quanto i partner ed il territorio hanno beneficiato dell'apporto dei beneficiari in molteplici attività educative e di sensibilizzazione realizzate.

Gli indicatori scelti sui quali incidere sono:

- Il 30% delle 732 aziende agricole del chierese non conosce il concetto di multifunzionalità;
- Meno dell'1% delle aziende agricole applica tecniche di Agricoltura Sociale (dati Coldiretti-Istat);
- ENGIM ha rilevato che il tasso di persone svantaggiate tra i disoccupati nel territorio del chierese è del 32%.

I beneficiari diretti nella sede di ENGIM Torino 139686 del progetto sono:

- Circa 5.000 cittadini della città di Torino e dell'area metropolitana di Torino;
- 2.500 alunni delle scuole dell'obbligo della città e dell'area metropolitana di Torino;
- 200 insegnanti delle scuole dell'obbligo della città e dell'area metropolitana di Torino;

I Destinatari diretti nella sede di ENGIM Chieri 139704 del progetto sono:

- Circa 136.000 cittadini dell'area metropolitana di Torino informati attraverso il materiale divulgativo e gli eventi;
- Circa 1.000 alunni delle scuole dell'obbligo del Chierese che prenderanno parte alle attività formative ed educative;
- Circa 70 aziende agricole ed enti del territorio dell'area del Chierese che verranno direttamente coinvolti nelle attività di agricoltura sociale;

7. Obiettivi del progetto:

Torino (ENGIM 139686)	
SITUAZIONE DI PARTENZA Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Scarsa conoscenza e/o superficiale del fenomeno migratorio e delle politiche riguardanti i diritti umani e lo sviluppo sostenibile tra i ragazzi</p> <p><u>Indicatore 1</u> I 252.104 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni frequentanti le scuole medie e superiori hanno scarsa consapevolezza del fenomeno migratorio e delle politiche riguardanti i diritti umani e lo sviluppo sostenibile</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare la sensibilizzazione dei ragazzi sulle tematiche riguardanti il fenomeno migratorio, le politiche dei diritti umani e lo sviluppo sostenibile</p> <p><u>Risultati attesi</u> Sensibilizzare almeno il 1% dei ragazzi frequentanti le scuole medie e superiori di età compresa tra i 12 e i 18 anni (pari a 49.818 alunni) con la realizzazione di laboratori mirati ad aumentare la consapevolezza rispetto alle tematiche citate</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Frequenti fenomeni di discriminazione e razzismo che alimentano l'emarginazione dei soggetti più svantaggiati</p> <p><u>Indicatore 2</u> Presenza di atti di discriminazione e scarsa conoscenza dei fenomeni migratori e dei progetti di cooperazione internazionale tra la popolazione della Città di Torino e territori limitrofi (1.515.471 abitanti)</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Diminuire gli episodi di razzismo e discriminazione al fine di ridurre l'emarginazione dei soggetti più svantaggiati</p> <p><u>Risultati attesi</u> Sensibilizzare almeno 15.000 abitanti con la realizzazione di eventi e prodotti di comunicazione mirati ad aumentare la consapevolezza rispetto alle tematiche citate.</p>
CHIERI – (ENGIM 139704)	
SITUAZIONE DI PARTENZA Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Elevata percentuale di persone in condizioni disagiate tra i disoccupati del territorio di Chieri. Questa criticità dà luogo a necessità formative specifiche e di inserimento al lavoro mirato</p> <p><u>Indicatore 1</u> ENGIM ha rilevato che il tasso di persone svantaggiate tra i disoccupati nel territorio del chierese è del 32%</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Favorire l'inserimento socio culturale di soggetti svantaggiati nel territorio di Chieri attraverso le attività legate all'agricoltura, floricoltura e allevamento in collaborazione con fattorie didattiche e sociali del territorio</p> <p><u>Risultati attesi</u> Attivati dei percorsi d'inserimento sociale e lavorativo per 30 soggetti svantaggiati, pari a circa il 4% dei soggetti svantaggiati nell'area del chierese</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Scarsa conoscenza del concetto di multifunzionalità da parte delle aziende agricole di Chieri, e molto debole sviluppo di tecniche di Agricoltura Sociale a causa anche dei pochi strumenti a disposizione delle aziende</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Potenziare la rete delle aziende agricole che si occupano di agricoltura sociale nel chierese per favorire l'inclusione e l'educazione non formale ai diritti umani fondamentali.</p>

<p>stesse</p> <p><u>Indicatore 1</u> Il 30% delle 732 aziende agricole del chierese non conosce il concetto di multifunzionalità. Meno dell'1% delle aziende agricole applica tecniche di Agricoltura Sociale (dati Coldiretti-Istat)</p>	<p><u>Risultati attesi</u> Raggiunto il 10% del numero totale delle aziende agricole di Chieri, fornendo loro maggior supporto tecnico al fine di sviluppare tecniche innovative di Agricoltura Sociale</p>
--	--

8. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p style="text-align: center;">TORINO (ENGIM 139686)</p> <p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</u></p> <p>AZIONE 1: Sensibilizzare e informare almeno 1.500 studenti delle scuole dell'obbligo e della formazione professionale della Città e dell'area metropolitana di Torino sugli squilibri esistenti tra nord e sud del mondo ed in merito a stili di vita e comportamenti sostenibili, tramite interventi di Educazione alla Cittadinanza Mondiale e di educazione non formale.</p> <p><u>Attività 1.1:</u> Progettazione di 10 laboratori didattici di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, da realizzare nelle scuole dell'obbligo beneficiarie delle attività progettuali, e organizzazione di 30 incontri di programmazione condivisa con le insegnanti delle scuole beneficiarie per l'allineamento delle attività proposte con il Piano dell'Offerta Formativa scolastico. La progettazione dei percorsi didattici avverrà in coerenza con i principi guida dell'Educazione allo Sviluppo e alla Cittadinanza Mondiale che le Ong aderenti al COP (Consorzio delle Ong Piemontesi).</p> <p><u>Attività 1.2:</u> Preparazione materiale didattico, sulle tematiche intercultura, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale, diritti umani, necessario alla realizzazione delle attività educative delle scuole beneficiarie: 15 giochi di ruolo, 10 giochi di simulazione, 30 presentazioni interattive, ricerca e catalogazione, 30 documentari-video tematici, 15 lezioni frontali formulate e differenziate in base al target beneficiario (a seconda che sia scuola primaria, secondaria di primo o secondo grado), rimodulando giochi, attività e riflessioni da condurre con i bambini e i ragazzi e presentazione del materiale ai 200 insegnanti coinvolti nel progetto.</p> <p><u>Attività 1.3:</u> Preparazione di 5 unità didattiche tematiche mirate a valorizzare le culture di origine dei migranti presenti sul territorio al fine di favorire il contatto diretto tra le comunità e la maggiore consapevolezza dei cittadini rispetto alla ricchezza del panorama culturale presente sul territorio cittadino. Tali unità didattiche verranno realizzate in collaborazione con associazioni di migranti e mediatori culturali di diverse nazionalità.</p> <p><u>Attività 1.4:</u> Preparazione del calendario degli interventi formativi e preparazione logistica degli incontri.</p> <p><u>Attività 1.5:</u> Realizzazione di 60 laboratori di Educazione alla cittadinanza mondiale in 60 classi (circa 25 alunni per classe) delle scuole primarie, secondarie e nei centri di formazione professionale della Città e dell'area metropolitana di Torino, in particolare nei Comuni dell'area metropolitana coinvolti direttamente in progetti di cooperazione decentrata in alcuni Paesi in via di Sviluppo con la ong, valorizzando le reti tra scuole, enti pubblici, associazioni locali e gruppi informali strettamente legati al territorio. Vista la natura dell'ente promotore, si ritiene importante valorizzare la partecipazione di classi frequentanti corsi di formazione professionale, spesso meno coinvolte in questo tipo di progetti, nonostante per la loro tipologia e composizione siano molto adatte a questo tipo di attività.</p> <p><u>Attività 1.6:</u> Animazione di interventi educativi non formali all'esterno del contesto scolastico in strutture correlate (oratori, dopo scuola) da implementare con la rete di partner locali per favorire la più ampia diffusione delle tematiche proposte</p> <p><u>Attività 1.7:</u> Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte</p>

Attività 1.8: Ricerca dati e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche sopra citate: 50 articoli, 12 approfondimenti mensili da pubblicare sul sito Engim Internazionale Piemonte e da inserire anche nei dossier rilasciati agli insegnanti delle classi beneficiarie dei percorsi.

Attività 1.9: Aggiornamento del sito internet, del blog e dei social network dell'ong (facebook, twitter, instagram) per la promozione delle iniziative e delle tematiche citate.

AZIONE 2: Comunicare e sensibilizzare la popolazione della città e dell'area metropolitana di Torino sul divario esistente tra Nord e Sud del mondo, promuovendo la conoscenza delle iniziative delle ong e delle reti di associazioni che in questo contesto territoriale operano nella solidarietà internazionale, con un focus sui temi dei diritti, del consumo consapevole e della multiculturalità.

Attività 2.1: Mappatura, analisi e individuazione delle risorse e competenze dei territori coinvolti

Attività 2.2: Realizzazione di raccolta di buone prassi progettuali ed interventi innovativi di co-sviluppo e partecipazione delle comunità nei paesi del sud del mondo.

Attività 2.3: Scrittura di progetti di comunicazione (video, foto, cartaceo e multimediali) in collaborazione con partner del territorio e partner internazionali con l'obiettivo di promuovere una diversa consapevolezza rispetto alle tematiche: sicurezza alimentare, consumo consapevole, educazione e formazione professionale.

Attività 2.4: Organizzazione e realizzazione di 5 eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche specifiche: sicurezza alimentare, educazione e formazione professionale.

Attività 2.5: Mappatura e nel coinvolgimento delle associazioni dei migranti del territorio e dei mediatori/animatori interculturali nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio.

Attività 2.6: Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Volontario 1 e 2:

- Supporto alla raccolta di materiale ed alla preparazione di materiale didattico sia dal punto di vista contenutistico che grafico
- Collaborazione nell'individuazione degli istituti in cui realizzare i laboratori
- Collaborazione con le sedi ENGIM sul territorio per l'attivazione di nuovi percorsi all'interno di classi della formazione professionale
- Supporto alla preparazione dei laboratori didattici
- Supporto alla creazione delle unità didattiche sul tema migrazione ed intercultura
- Supporto nel contatto con associazioni di migranti di Torino
- Supporto alla logistica della realizzazione laboratori nelle classi – preparazione materiale per laboratori, gestione del calendario appuntamenti con le scuole.
- Supporto alla facilitazione delle attività laboratoriali ed alla conduzione di gruppi classe
- Supporto nella scrittura delle relazioni finali di attività
- Attività di animazione e sensibilizzazione contro le discriminazioni in favore di giovani delle scuole coinvolte
- Partecipazione alla riunioni di monitoraggio

Volontario 3 e 4:

- Aiuto nella ricerca dati e supporto alla realizzazione di materiale informativo
- Aiuto nell'aggiornamento del sito internet, del blog e dei social network dell'ong
- Collaborazione alla realizzazione grafica e contenutistica di brochure, volantini, materiale comunicativo e informativo
- Aiuto nell'organizzazione e realizzazione di eventi pubblici
- Aiuto nella mappatura e nel coinvolgimento delle associazioni dei migranti, e nella mappatura di interventi di sviluppo nel sud del mondo
- Collaborazione nella realizzazione di incontri di formazione e scambio per docenti, operatori e genitori
- Supporto nell'organizzazione delle riunioni di valutazione e restituzione al termine delle esperienze di mobilità

- Collaborazione nell'organizzazione di eventi e materiale promozionale
- Collaborazione nell'organizzazione di eventi e materiale promozionale rispetto ai progetti di cooperazione

ENGIM CHIERI 139704

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AZIONE 1: Sensibilizzare e informare almeno 1.000 studenti delle scuole dell'obbligo e della formazione professionale dell'area del Chierese sulle tematiche del cibo e della sostenibilità ambientale ed in merito a stili di vita e comportamenti responsabili, tramite interventi di Educazione non formale.

Attività 1.1: Progettazione di 20 laboratori didattici di educazione alimentare e agricoltura sostenibile, da realizzare nelle scuole dell'obbligo e nelle fattorie didattiche beneficiarie delle attività progettuali, e organizzazione di 20 incontri di programmazione condivisa con le insegnanti delle scuole beneficiarie per l'allineamento delle attività proposte con il Piano dell'Offerta Formativa scolastico.

Attività 1.2: Preparazione materiale didattico, sulle tematiche agricoltura, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale, biologico, necessario alla realizzazione delle attività educative delle scuole beneficiarie: 15 giochi di ruolo, 10 giochi di simulazione, 30 presentazioni interattive, ricerca e catalogazione, 30 documentari-video tematici, 15 lezioni frontali formulate e differenziate in base al target beneficiario (a seconda che sia scuola primaria, secondaria di primo o secondo grado), rimodulando giochi, attività e riflessioni da condurre con i bambini e i ragazzi.

Attività 1.3: Preparazione di 3 unità didattiche tematiche mirate a valorizzare le colture di origine sul territorio al fine di favorire il contatto diretto tra le comunità e la maggiore consapevolezza dei cittadini rispetto alla ricchezza del panorama alimentare presente sul territorio cittadino.

Attività 1.4: Preparazione del calendario degli interventi formativi e preparazione logistica degli incontri.

Attività 1.5: Realizzazione di 20 laboratori di in 40 classi (circa 25 alunni per classe) delle scuole primarie, secondarie e nei centri di formazione professionale dell'area del Chierese, in particolare nei Comuni di Chieri, Poirino, Pecetto, Villastellone, valorizzando le reti tra scuole, enti pubblici, fattorie sociali e gruppi informali strettamente legati al territorio. Vista la natura dell'ente promotore, si ritiene importante valorizzare la partecipazione di classi frequentanti corsi di formazione professionale, spesso meno coinvolte in questo tipo di progetti, nonostante per la loro tipologia e composizione siano molto adatte a questo tipo di attività.

Attività 1.6: Aggiornamento del sito internet, del blog e dei social network delle aziende e degli enti partner (facebook, twitter, instagram) per la promozione delle iniziative e delle tematiche citate.

Attività 1.7: Ricerca dati e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche sopra citate: 25 articoli, 12 approfondimenti mensili da pubblicare sul sito Engim Piemonte – Bonafous Chieri e da inserire anche nei dossier rilasciati agli insegnanti delle classi beneficiarie dei percorsi.

Attività 1.8: Organizzazione e realizzazione di 3 eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche del cibo, della sostenibilità ambientale, sulle colture tradizionali ed il valore dell'agricoltura nella promozione del territorio

Attività 1.9: Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte.

AZIONE 2: Favorire l'attivazione di percorsi di inserimento socio culturale di soggetti svantaggiati attraverso le attività legate all'agricoltura, floricoltura e allevamento in collaborazione con fattorie didattiche e fattorie sociali del territorio.

Attività 2.1: Realizzare l'attivazione di percorsi d'inserimento sociale di almeno 30 persone svantaggiate, in collaborazione con le aziende agricole partner del progetto.

Attività 2.2: Potenziare le attività formative in ambito agricolo e cura del verde in favore di soggetti svantaggiati attraverso la realizzazione di interventi formativi in serra, in vigna, in campo ed in frutteto.

Attività 2.3: Mappatura e coinvolgimento delle aziende agricole del territorio nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio rispetto al valore sociale dell'agricoltura

Attività 2.4: Realizzazione di 3 incontri di informazione e formazione rivolti ad agricoltori, sulle tematiche della dell'agricoltura sociale e in particolare all'inserimento di soggetti svantaggiati.

Attività 2.5: Ricerca di nuove partnership per l'ampliamento della rete di aziende agricole che accolgono soggetti svantaggiati.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Volontario 1:

- Supporto alla raccolta di materiale ed alla preparazione di materiale didattico sia dal punto di vista contenutistico che grafico
- Collaborazione nell'individuazione degli istituti in cui realizzare i laboratori
- Supporto alla preparazione dei laboratori didattici
- Supporto alla creazione delle unità didattiche sul tema cibo e sostenibilità ambientale
- Supporto nel contatto con associazioni di categoria e con le scuole
- Supporto alla logistica della realizzazione laboratori non formali nelle classi – preparazione materiale per laboratori, gestione del calendario appuntamenti con le scuole.
- Supporto alla facilitazione delle attività laboratoriali ed alla conduzione di gruppi classe
- Supporto nella realizzazione di incontri di informazione e formazione rivolti ad agricoltori, sulle tematiche della dell'agricoltura sociale e in particolare all'inserimento di soggetti svantaggiati
- Supporto alle attività didattiche della sede formativa con alunni disabili o con persone svantaggiate
- Supporto nell'attivazione di percorsi d'inserimento sociale e lavorativo in collaborazione con le aziende agricole partner del progetto.
- Supporto nella ricerca dati e alla realizzazione di materiale informativo
- Supporto nell'aggiornamento del sito internet, del blog e dei social network dell'ong e della sede formativa in relazione ai temi del presente progetto
- Supporto nella scrittura delle relazioni finali di attività
- Partecipazione alla riunioni di monitoraggio

Volontario 2:

- Collaborazione alla realizzazione grafica e contenutistica di brochure, volantini, materiale comunicativo e informativo
- Affiancamento nell'organizzazione e realizzazione di eventi pubblici
- Supporto nella mappatura e nel coinvolgimento delle aziende agricole e associazioni di categoria
- Collaborazione nella realizzazione di incontri di formazione e scambio per docenti e operatori del settore
- Supporto alla logistica della realizzazione laboratori non formali nelle classi – preparazione materiale per laboratori, gestione del calendario appuntamenti con le scuole.
- Supporto alle attività didattiche della sede formativa con alunni disabili o con persone svantaggiate
- Collaborazione nell'organizzazione di eventi e materiale promozionale
- Organizzazione di eventi di potenziamento della rete e diffusione dei prodotti agricoli a km zero nell'area del Bonafous di Chieri.
- Partecipazione alla riunioni di monitoraggio

9. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

6

Sede	Città	Prov	Cod. Ident. Sede	N° volontari	Servizi
					Vitto e Alloggio
ENGIM	Torino	TO	139686	4	NO
ENGIM	Chieri	TO	139704	2	NO

10. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

11. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

12. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria
- Eventuali impegni nei fine settimana
- Partecipazione al corso di formazione di inizio e fine servizio
- Partecipazione a momenti formativi sui temi attinenti il progetto

13. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

14. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di dover suddividere tra requisiti generici, che tutti i candidati devono possedere, e requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che gli operatori volontari andranno ad implementare.

Requisiti generici:

- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:

Torino (ENGIM 139686)

Per tutti e 4 i volontari

- Preferibile Titolo di studio o esperienza sul campo nell'ambito educativo, socio politico, relazioni internazionali, diritti umani, comunicazione.
- Preferibile conoscenza di almeno una lingua straniera: inglese e/o francese e/o portoghese e/o spagnolo

CHIERI – (ENGIM 139704)

Volontario 1:

- Preferibile titolo di studio e/o esperienza sul campo nell'ambito educativo, formativo, socio politico, comunicazione.

Volontario 2:

- Preferibile titolo di studio e/o esperienza sul campo nell'ambito formativo ed agricolo, con titolo di studio attinente l'ambito agricolo.

15. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

16. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

17. *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

18. *Formazione generale operatori volontari*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

19. *Contenuti della formazione Specifica*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Torino (ENGIM 139686)

Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 - Strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale
Modulo 3 - Introduzione al sistema formativo e scolastico presente sul territorio
Modulo 4 - Storia delle ONG e della Cooperazione in Piemonte

Modulo 5 - I fenomeni migratori: Richiedenti Asilo
Modulo 6 - Stili di vita sostenibili e commercio equo
Modulo 7 - Comunicare il sociale e la cooperazione
Modulo 8 - EAS e Cittadinanza Mondiale
Modulo 9 - Problem solving: Definire una strategia di azione per affrontare un problema o una situazione
Modulo 10 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Chieri (ENGIM 139704)

Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 - Strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale
Modulo 3 - Introduzione al sistema della formazione professionale e dei servizi socio assistenziali presenti sul territorio
Modulo 4 - Storia delle ONG e della Cooperazione in Piemonte
Modulo 5 - Stili di vita sostenibili e commercio equo
Modulo 6 - Comunicare la cooperazione e il sociale
Modulo 7 - EAS e Cittadinanza Mondiale
Modulo 8 - Educazione e Agricoltura: obiettivo e strumento.
Modulo 9 - Problem solving: Definire una strategia di azione per affrontare un problema o una situazione
Modulo 10 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

20. Durata

La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.